

TECNICHE E METODI PER IL COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE NEI PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI

Towards Green Horizons III edizione del progetto formativo CREA-UNITUS

Relatori:

Sofia Baldessari (CREA-FL)

Isabella De Meo (CREA-AA)



Cosa si intende per modello decisionale inclusivo?
Come si sono sviluppati questi processi nel contesto della gestione delle risorse naturali?



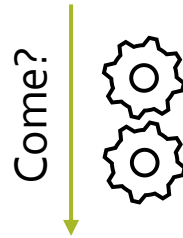
Scaletta

- Definizione e potenzialità
- Evoluzione
- Principi chiave
- Criteri di definizione delle tecniche
- Tecniche principali
- Come organizzare un processo decisionale
- Principali cause di fallimento dei processi
- Esempi applicativi nel settore forestale

MODELLO DECISIONALE INCLUSIVO

Le scelte pubbliche vengono compiute mediante il coinvolgimento di altre amministrazioni, associazioni, soggetti privati o comuni cittadini (avviare trattative per un accordo di programma, riunire partner, coinvolgere associazioni)

→ Processi decisionali che tengono conto di opinioni, valori, bisogni e richieste espressi dalla popolazione



PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Cosa si intende per PARTECIPAZIONE PUBBLICA?

“ [...] un processo volontario grazie al quale le persone, individualmente o attraverso gruppi organizzati, possono scambiare informazioni, esprimere opinioni ed articolare interessi ed hanno la possibilità di influenzare le decisioni o l’esito di una particolare questione trattata” (FAO-ECE-ILO 2000)

DEMOCRATIC SPIRIT
TO BE HEARD
MORE LEGITIMATE
DISTRIBUTION OF POWER
INVOLVEMENT
TAKE ACTION
AFFECT FINAL OUTCOME

Potenzialità della partecipazione pubblica

Migliora i processi democratici locali

Aumenta il capitale umano-sociale di una comunità

Crea un senso di identità, appartenenza

Aumenta le prospettive multi-settoriali

Aumenta il dialogo tra gli attori

Contribuisce a ridurre i conflitti

Aiuta ad identificare priorità d'azione

Induce strumenti e modalità di aggiornamento professionale

Aumenta la sostenibilità delle iniziative

Valorizza le conoscenze locali

Sviluppa una visione condivisa del territorio, essenziale per pianificarne la gestione e lo sviluppo

Evoluzione

anni '70: il concetto di democrazia partecipativa si diffonde nel mondo occidentale per coinvolgere i cittadini nel processo decisionale politico (Approcci top-down e Bottom-up)



1992 RIO, VERTICE DELLA TERRA SU AMBIENTE E SVILUPPO (Agenda 21)

coinvolgimento dei cittadini nella politica ambientale, quale principio cardine dello sviluppo sostenibile

1994 LA CARTA DI AALBORG - La Carta delle Città Europee per uno sviluppo durevole e sostenibile

promuove lo sviluppo sostenibile a livello locale, importanza del ruolo dei cittadini nel processo decisionale locale (informazione, consultazione, partecipazione alle decisioni)

1998 CONVENZIONE DI AARHUS

Sancisce il diritto di accesso alle informazioni, partecipazione ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale

2001/42/CE DIRETTIVA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

2001 LIBRO BIANCO SULLA GOVERNANCE

Riforma governance europea: coinvolgere maggiormente i cittadini

2007 TRATTATO DI LISBONA

rafforza la partecipazione e la tutela dei cittadini, creando una nuova struttura istituzionale e modificando il processo decisionale al fine di pervenire a una maggiore efficacia e trasparenza → più elevato di controllo parlamentare e di responsabilità democratica.

2011 REGOLAMENTO (UE) N. 211/2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

riguardante l'iniziativa dei cittadini europei (ICE); stabilisce procedure e condizioni per l'esercizio di questo strumento

2019 regolamento (UE) 2019/788

aggiorna le norme sull'iniziativa dei cittadini europei, rendendolo più accessibile e facile da utilizzare

2021 LEGGE EUROPEA SUL CLIMA

Evoluzione nel settore forestale



ANNI '90:

- filone di ricerca dedicato alla partecipazione pubblica nella pianificazione, gestione e politiche forestali ('90 prima pubblicazione negli Stati Uniti)
- Intergovernmental Panel on Forests (IPF), basandosi sui principi delineati a Rio (1992) raccomanda lo sviluppo di Piani Forestali Nazionali attraverso un processo partecipativo → PFN sviluppati secondo prescrizioni

1998:

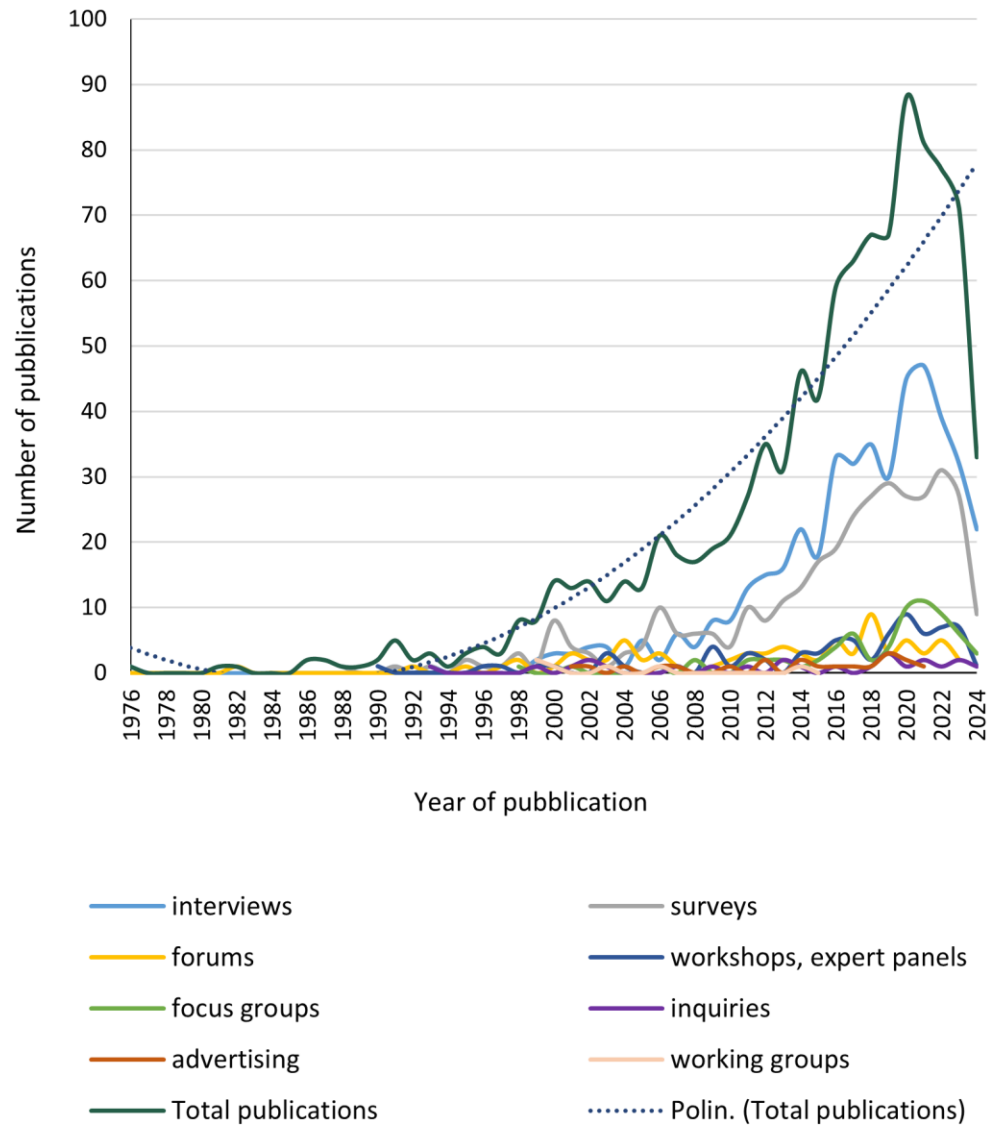
- Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE): "sviluppare le condizioni per la partecipazione delle parti interessate all'elaborazione di politiche e programmi forestali»
- adottata **Prima Strategia Forestale UE**
Promuove partecipazione attiva e miglior coordinamento tra politiche forestali.

2022

- **Nuova Strategia Forestale UE per il 2030**

Introduce il Pact for Skills, per la formazione e aggiornamento professionale nel settore forestale, con coinvolgimento pubblico-privato (sinergia tra attori)

Publications over the years in forest policy



La partecipazione pubblica vive un momento di crisi

- Dal **2020** si registra un **calo della partecipazione pubblica** anche nel settore forestale.
- Difficoltà a **tradurre i principi teorici in pratiche efficaci**.

→ necessità di **ripensare e rinnovare** il concetto di partecipazione



Come possono essere applicate le tecniche della democrazia partecipativa alle politiche forestali?



Quali tecniche partecipative sono più adatte per attuare strategie forestali a livello nazionale, regionale e locale?

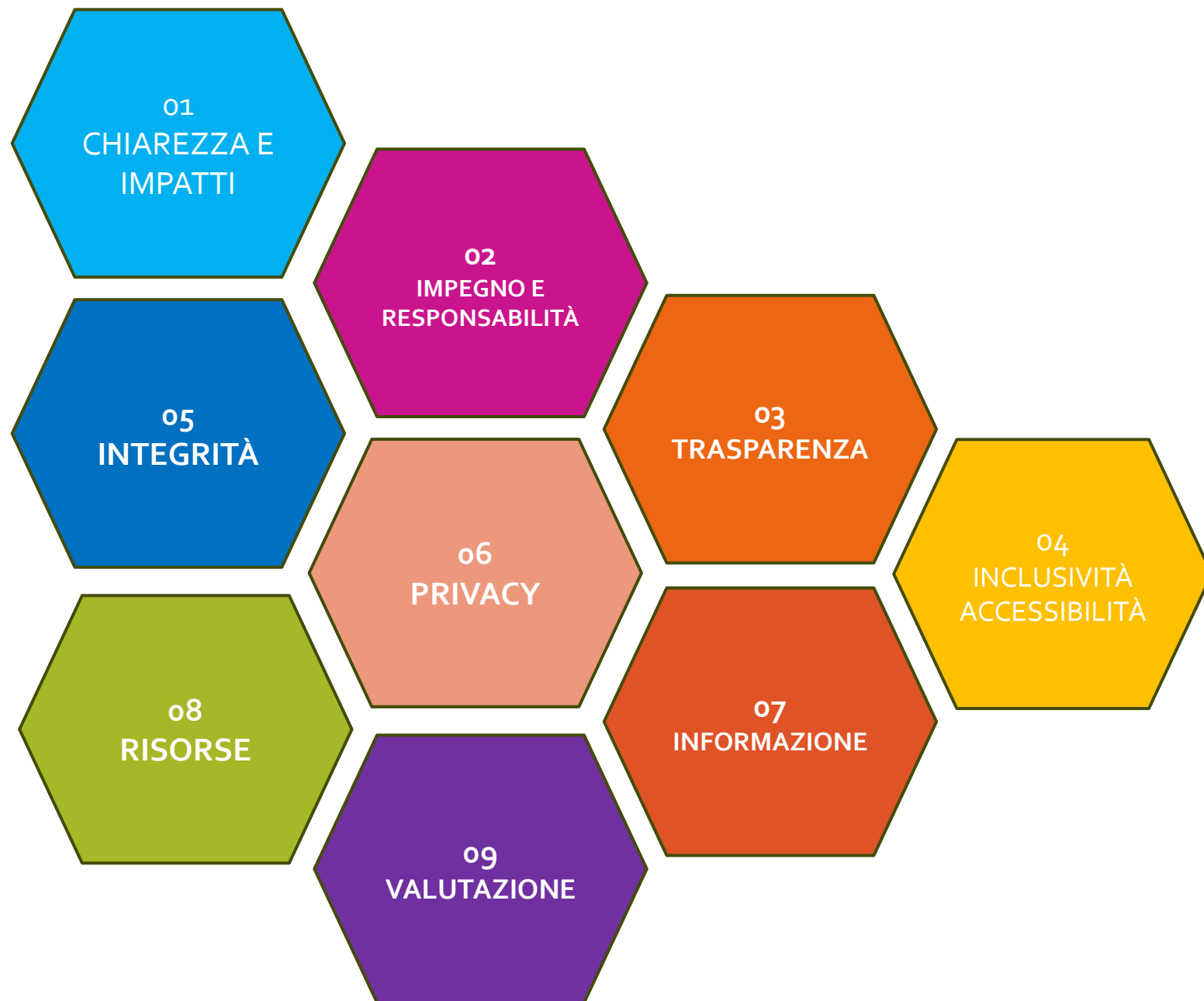


Partecipazione come **PROCESSO**:

analizzare gli elementi fondamentali per attivarla e le dinamiche che può determinare con un'attenzione particolare agli attori coinvolti

Principi per un processo inclusivo

(OECD, 2022)



Criteri di definizione delle tecniche

1. LIVELLO DI COINVOLGIMENTO

2. INFLUENZA SULLE POLITICHE

3. NUMERO DI PARTECIPANTI

4. APPROCCIO INDIVIDUALE/GRUPPO

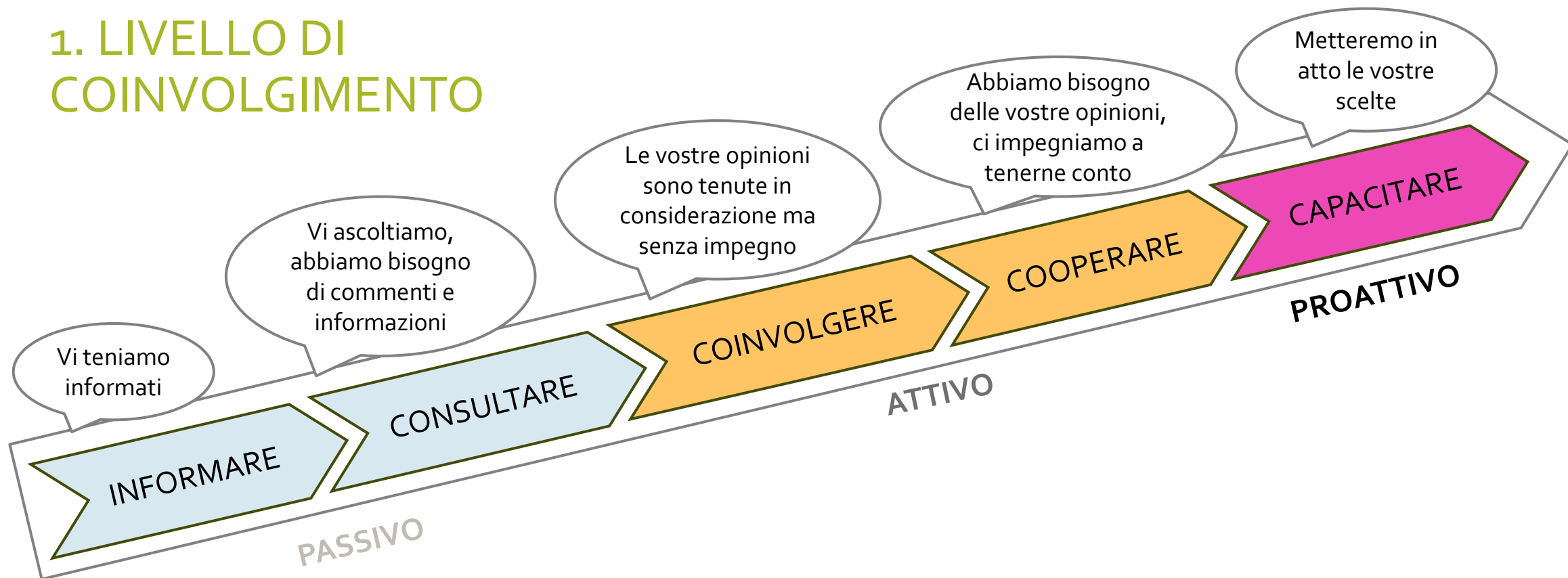
5. TIPOLOGIA DI PARTECIPANTI

6. SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

7. COSTI/RISORSE NECESSARIE

8. SCALA TEMPORALE

1. LIVELLO DI COINVOLGIMENTO





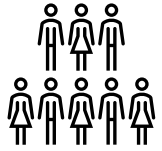
2. POTENZIALE INFLUENZA SULLE POLITICHE

Se implementati in modo efficace, i metodi partecipativi contribuiscono a un'elaborazione e attuazione di politiche più **INFORMATE, EQUE e SOSTENIBILI.**

Una critica principale dei metodi di partecipazione è la loro **inefficacia percepita.**

L'impatto sui risultati finali delle politiche dipende da diversi fattori tra cui:

- QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO
- INCLUSIVITÀ DEI PARTECIPANTI
- GRADO DI COINVOLGIMENTO



3. NUMERO DI PARTECIPANTI

Incide su dinamica, efficacia e risultati dell'approccio partecipativo

Es. gruppi più grandi richiedono una facilitazione più strutturata, mentre gruppi più piccoli consentono conversazioni più approfondite



4. APPROCCIO

INDIVIDUALE: coinvolgimento del singolo individuo nella riflessione, valutazione o raccolta di opinioni

Vantaggi: libertà di espressione personale, nessuna influenza da parte del gruppo, numerosità

DI GRUPPO: l'interazione tra più partecipanti per condividere idee, esperienze o prendere decisioni.

Vantaggi: scambio e arricchimento tra partecipanti, idee e soluzioni collettive, valutazione di conflitti o divergenze in tempo reale

5. TIPOLOGIA DI PARTECIPANTI



CITTADINI

membri della comunità direttamente interessati dalle decisioni o dai problemi affrontati



STAKEHOLDERS

individui o gruppi che hanno interesse in un progetto, organizzazione o questione. Es. imprese locali, gruppi di sostegno, ONG



ESPERTI

professionisti o esperti del settore che apportano conoscenze, intuizioni specialistiche, orientamenti tecnici, analisi o raccomandazioni in base alle loro competenze.



POLICY MAKERS

responsabili delle decisioni finali



FIGURE DI SUPPORTO

individui che guidano il processo partecipativo per garantire che esso si svolga in modo adeguato e resti inclusivo, trasparente e produttivo

La composizione dei partecipanti può variare a seconda del contesto specifico e degli obiettivi del metodo partecipativo

6. SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Può essere influenzata dagli obiettivi, dal contesto, dal tipo di partecipanti.

SELF-SELECTION: sono aperti a tutte le parti interessate, partecipazione volontaria

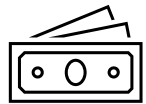
RANDOM: approccio che permette di raggiungere un'ampia rappresentatività dei partecipanti riducendo la prevalenza di interessi specifici; è consigliabile selezionare un campione stratificato casuale della popolazione interessata

MIRATA: gli individui o i rappresentanti dei vari gruppi demografici sono specificamente invitati a partecipare in base a fattori quali l'età, genere, istruzione o professionalità



7. SCALA TEMPORALE

- La durata del metodo varia a seconda della complessità del progetto, delle scadenze potenziali e del livello di impegno desiderato, del numero dei partecipanti e degli argomenti esplorati.
- Alcune attività partecipative possono essere completate in un breve lasso di tempo, (meno di un'ora, diversi giorni), mentre altre possono estendersi per mesi o anni (processi reiterati).



8. COSTI/RISORSE NECESSARIE

- I processi devono essere efficienti in termini di costi
→ valutare i costi potenziali dei metodi alternativi in **termini di tempo, risorse umane e denaro**

Tecniche partecipative

Advertising, Media Coverage	Social media	Public hearing	Role game	Survey	Idea collection
Inquiry	Interview	Most Significant Change	Science shop	Forum	Field trip
Education events	Focus group	Fishbowl	World café	Poll	Working group, expert panel
Workshop	Citizen commettee	Delphi method	Wisdom council	Citizen juries/Panel	Referendum

Correspondence Analysis

Symmetric graph
(xes F1 & F2: 28.39 %)

1 GRUPPO

- alto grado di coinvolgimento
- alta influenza sulle politiche
- Tempi lunghi
- Partecipanti: esperti, meno di 25

2 GRUPPO

- breve durata (meno di un'ora)
- bassi costi in termini di risorse
- basso grado di partecipazione (informazione)
- Molti partecipanti, cittadini
- bassa influenza sulle politiche
- No selezione di essi

3 GRUPPO

- grado medio-alto di partecipazione
- Costoso i termini di tempo e risorse
- Partecipanti: tra 25 e 100, stakeholders

4 GRUPPO

- grado medio di partecipazione
- numero variabile di partecipanti
- identificati attraverso self-selection
- Durata variabile



GRUPPO 1

Caratteristiche:

- elevato grado di partecipazione (cooperazione)
- elevata influenza potenziale sulle politiche
- lunghi tempi
- ridotto numero di partecipanti, esperti

Esempi:

CITIZEN JURIES

CITIZEN COMMITTEES

WISDOM COUNCILS



GRUPPO 2

Caratteristiche:

- basso grado di coinvolgimento (informazione)
- scarsa influenza sulle politiche
- Partecipanti: alti numeri, cittadini
- durata ridotta
- costi ridotti in termini di risorse

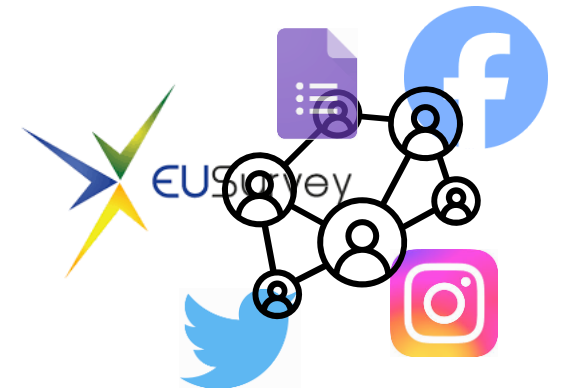
Esempi:

SOCIAL MEDIA

PUBBLICITÀ

SURVEY

POLLS



GRUPPO 3

Caratteristiche:

- grado medio-alto di partecipazione
- influenza medio-bassa sulle politiche
- durata media
- costo medio-alto in termini di risorse
- numero medio di partecipanti (principalmente stakeholder)

Esempi:

FORUM

WORKSHOP

VISITE SUL CAMPO

FOCUS GROUP



GRUPPO 4

Caratteristiche:

- grado di partecipazione medio (consultazione)
- numero variabile di partecipanti (da 25-100 a più di 100)
- Solitamente autoselezione

Esempi:

EDUCATION EVENTS

ROLE GAMES

SCIENCE SHOPS

SCIENTIFIC CAFÉ



Step per pianificare e attuare un processo di partecipazione



Quali rischi per il fallimento di un processo partecipato?

- Scarsa organizzazione in termini di tempi e logistica
- Tempi troppo lunghi e risorse eccessive richieste
- Obiettivi poco chiari e problemi di comunicazione e trasparenza
- Metodologia inesatta o inadeguata
- Scarsa fiducia e legittimazione tra gli attori coinvolti
- Scarsa disponibilità al dialogo e mancanza di attitudine al lavoro di gruppo
- Resistenza al cambiamento dei partecipanti
- Mancanza di professionalità nel gestire il processo
- Difficoltà da parte del facilitatore nel creare un ambiente accogliente e inclusivo, capace di coinvolgere anche le categorie più vulnerabili o svantaggiate
- Retorica e/o incapacità di mettere in pratica quanto deciso
- Ridondanza dei tavoli di concertazione

PERIODO 2006-2025

GRUPPI DI CASI DI STUDIO

PARTECIPAZIONE NELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE TERRITORIALE

LA PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DI SVILUPPO DI FILIERA

LA PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

PARTECIPAZIONE NELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE TERRITORIALE



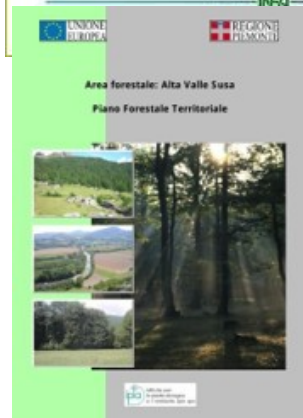
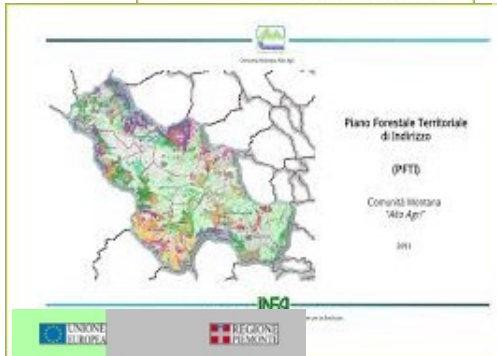
PFTI: strumento di pianificazione intermedio tra il livello regionale e aziendale, pensato per rispondere alle esigenze della gestione forestale attraverso una visione integrata del territorio silvo-pastorale.

La pianificazione forestale territoriale non è prescrittiva, ma offre indirizzi selvicolturali e scenari gestionali alternativi a scala di comprensorio.

La scala sovraziale considera i fattori ecologici, culturali e la componente umana in una visione unitaria ed integrata, risultando la più adeguata per l'integrazione della partecipazione pubblica.

L'ampiezza dei territori coinvolti e l'approccio integrato alle componenti silvo-pastorali e socioeconomiche del territorio, mettono in giuoco attori ed interessi diversi. Vengono stabiliti gli indirizzi per la gestione sostenibile del territorio e tutelati gli interessi della collettività nei confronti del bosco.

In questo contesto la partecipazione si rivela uno strumento utile a garantire la sostenibilità sociale delle decisioni e delle strategie di gestione forestale.



2006



Unione Europea

Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare

Regione Molise

Istituto Nazionale di
Economia Agraria
Settore Regionale
del MoliseComunità Montana
Alto Molise

PON ATAS 2000-2006
Progetto operativo "Difesa del Suolo"
Misura 1.2 – Attività 2.2

Piano Forestale Territoriale di Indirizzo
della
Comunità Montana "Alto Molise"



Prima parte:
Relazione Generale

CASI STUDIO - MOLISE

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

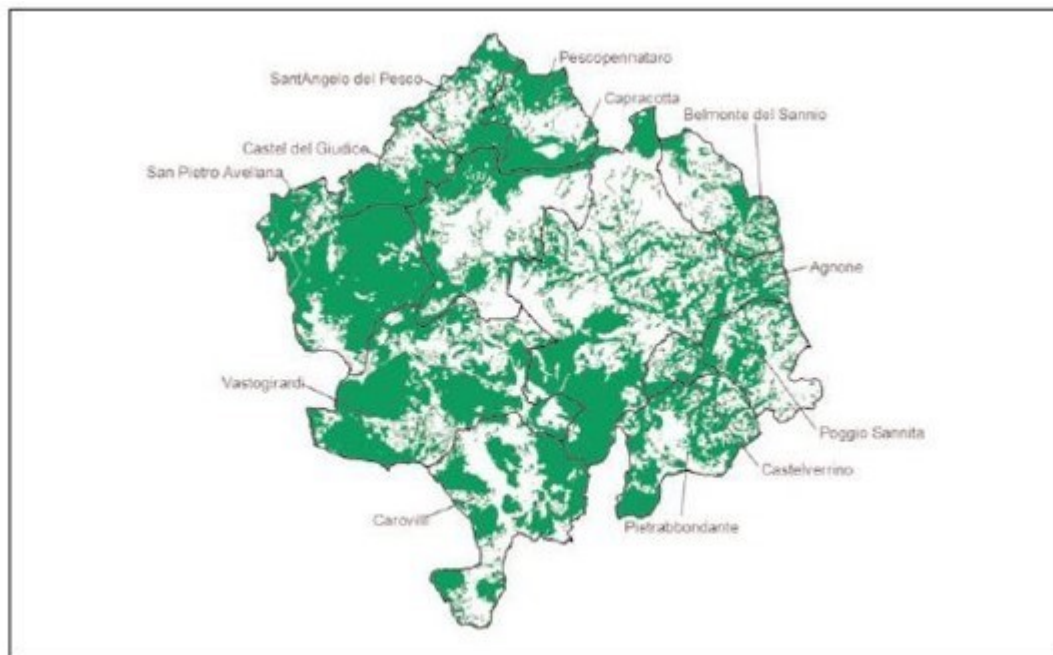
Concertazione preliminare

Incontri sul territorio tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano ed una serie di attori chiamati in rappresentanza delle diverse realtà territoriali che dal Piano potevano essere direttamente interessate.

Il processo partecipativo ha permesso di identificare molti aspetti essenziali per gli adattamenti del metodo embrionale dei PFIT. Grazie alla concertazione il Piano ha potuto rispondere a necessità contingenti oltre che a scelte di ordine più generale e concettuale.

ELEMENTI POSITIVI

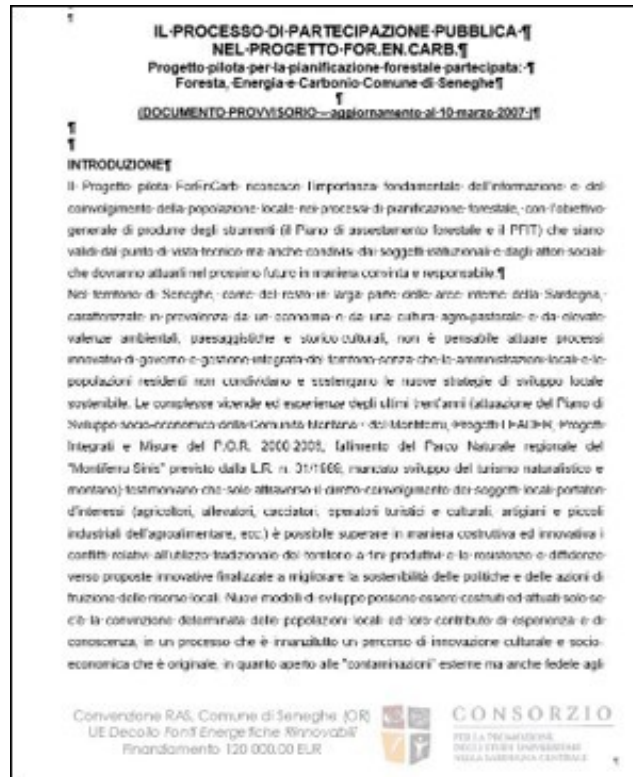
L'incontro e la discussione tra tutti i soggetti coinvolti ha fatto emergere una serie di aspetti connessi alle pratiche selvicolturali locali, all'attività pastorale, alla tartuficoltura, al mercato locale, che hanno condizionato la fase di identificazione degli obiettivi di Piano e dell'individuazione dei principali indirizzi gestionali.



PROBLEMATICHE

Mancanza di una vera e proprio fase di partecipazione che ha provocato l'irrigidimento della CM che non è stata direttamente chiamata in causa per il territorio di propria competenza.

2007



CASI STUDIO - SARDEGNA

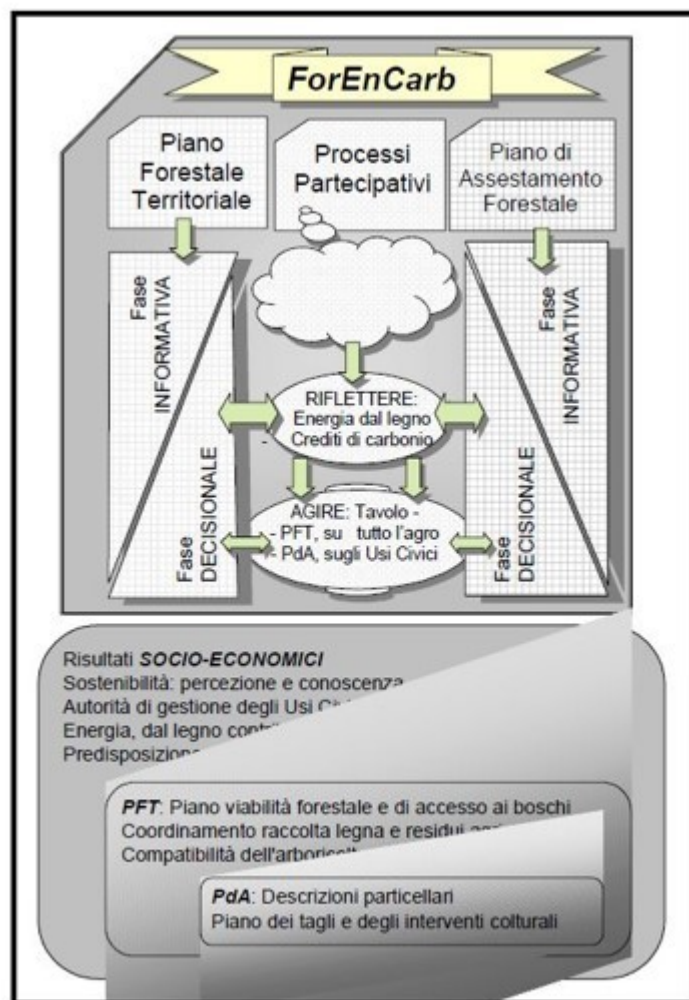
OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- ✓ Informare e sensibilizzare la popolazione locale sulle finalità della pianificazione forestale
- ✓ Coinvolgere tutti gli attori sociali che, direttamente o indirettamente, hanno da esprimere esigenze e interessi sull'utilizzo delle risorse forestali, in modo da trasferire nella pianificazione la loro esperienza concreta, e facilitare la composizione costruttiva di eventuali conflitti economici e sociali.

La metodologia si è ispirata ai percorsi di Agenda 21 locale

PROBLEMATICHE

- ✓ Difficoltà di conciliare i tempi e di coordinare ed integrare il lavoro di pianificazione forestale con le attività di comunicazione e di partecipazione
- ✓ Difficoltà di dialogo e di continuità di rapporto con le istituzioni locali
- ✓ Ripensamento graduale degli obiettivi



STEP DEL PROCESSO

1) Valutazioni preliminari

- ✓ *Analisi preliminare del contesto socio-economico del territorio*
- ✓ *Valutazione della disponibilità di risorse da destinare al processo di partecipazione*
- ✓ *Valutazione dei tempi necessari per l'attuazione del processo di partecipazione*
- ✓ *Valutazione della reale volontà ed interesse da parte del finanziatore e dell'ente territoriale ad attivare un processo di partecipazione*

2) Creazione gruppo di accompagnamento

3) Definizione del metodo

Consultazione con un basso grado di intensità ed orientato soprattutto verso alcune categorie sociali, preventivamente individuate come stakeholders (portatori d'interesse) di importanza strategica per la pianificazione

4) Attuazione del processo

Fase di "ascolto" o "del capire"

Fase "dell'analisi e della riflessione"

Fase dell'agire

2006 - 2007

STEP DEL PROCESSO

1) Valutazioni preliminari

- ✓ *Analisi contesto, valutazione risorse, analisi ruoli e responsabilità, valutazione volontà reale*

2) Creazione gruppo accompagnamento

3) Definizione del metodo e Piano del processo

4) Fase di informazione

- ✓ *Fase di informazione attori istituzionali*
- ✓ *Fase di informazione capillare, outreach*

5) Attuazione della consultazione

Prima fase

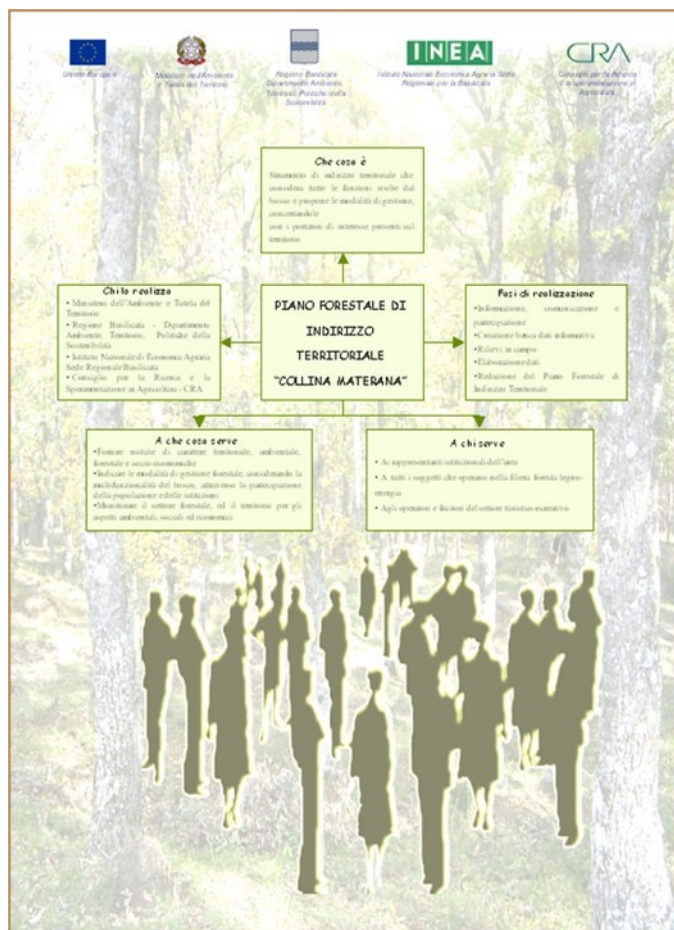
- ✓ *Interviste strutturate agli attori istituzionali*
- ✓ *Interviste strutturate agli stakeholders (imprese filiera, allevatori, Parco, strutture ricettive)*

Seconda fase

- ✓ *Coinvolgimento attori istituzionali sulla bozza di piano*

CASI STUDIO - BASILICATA





CASI STUDIO - BASILICATA

FORZE	DEBOLEZZE
Attrattive paesaggistiche (1,2) Parco, aree protette (1) Centri storici (1,2) Settore zootecnico (2) Settore agricolo (1,2) Presenza di prodotti tipici (1) Possibilità di lavoro offerte dal settore agricolo e turistico (2) Disponibilità di forza lavoro (1)	Carenza di attività settore turistico (1,2) Parco (2) Calo sett. agricolo e zootecnico causa PAC (2) Scarsa propensione all'associazionismo (1,2) Spopolamento (1,2) Carenza di servizi ed infrastrutture (1,2) Diminuzione offerta di lavoro (1) causata da calo demografico e da assenza di attività che soddisfano i giovani (2) Scarsa mentalità imprenditoriale (2) Scarsa disponibilità a svolgere lavori manuali (2)
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Turismo (1,2) Contributi UE (1) Royalties petrolifere (2)	Ulteriore decremento demografico (1,2) Ulteriore emarginazione geografica (1)

S.W.O.T. Analysis

ELEMENTI POSITIVI

- ✓ Analisi di supporto: le analisi qualitative e statistiche hanno permesso di integrare le conoscenze locali con i contenuti tecnici del piano.
- ✓ Approccio e strumenti utilizzati sono risultati efficaci per includere la popolazione nel processo di pianificazione

A livello metodologico, per quanto riguarda la pianificazione forestale di scala territoriale, il caso di studio ha evidenziato che:

- l'analisi del substrato sociale è altrettanto importante quanto gli altri rilievi del piano
- è consigliabile avviare insieme processo partecipativo e rilievi

2009

CASI STUDIO - SARDEGNA

ELEMENTI POSITIVI

Avvio del processo e informazione

- ✓ *Incontri specifici dell'Ufficio di Piano al fine di valutare le risorse umane e finanziarie disponibili e l'impegno richiesto.*
- ✓ *2 incontri pubblici con attori istituzionali per informare*
- ✓ *Incontri con stakeholders per informare*

Attuazione della consultazione

- ✓ *Interviste strutturate agli attori istituzionali realizzate da intervistatori locali formati con un corso*
- ✓ *Schema interviste realizzato con ufficio di Piano*
- ✓ *Attori identificati con supporto locale, utile per categorie sommerse*
- ✓ *Coinvolgimento attori istituzionali sulla bozza di piano nella seconda fase di consultazione*



2011

CARATTERISTICHE DEL PROCESSOFase informativa

- ✓ *Due incontri pubblici con attori istituzionali per fase informativa presso Comunità Montana*
- ✓ *Tre incontri nei diversi territori per altre categorie di attori*

Attuazione della consultazione fin dall'inizio del processo di piano

- ✓ *114 Interviste strutturate tra attori istituzionali e altri attori*

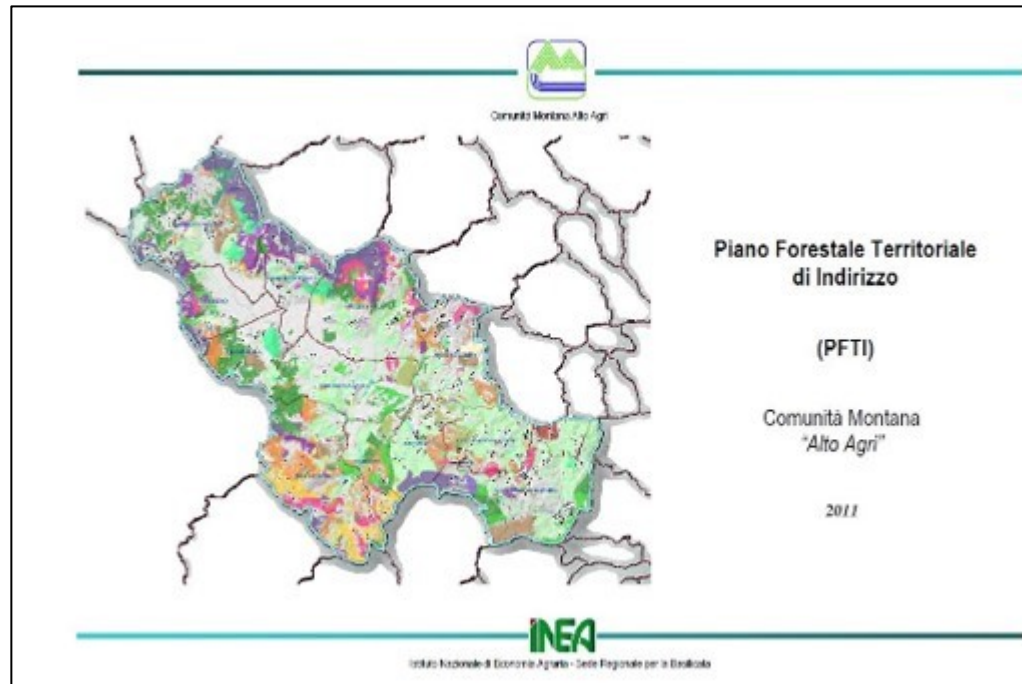
Analisi delle reti sociali a supporto del processo di decision making

Tabella 2.6 - Attori intervistati

Categoria di riferimento	Soggetti intervistati
Enti istituzionali	13
Soggetti operanti nel settore forestale	14
Allevatori	28
Associazioni	32
Agriturismi	27
TOTALE	114

2024

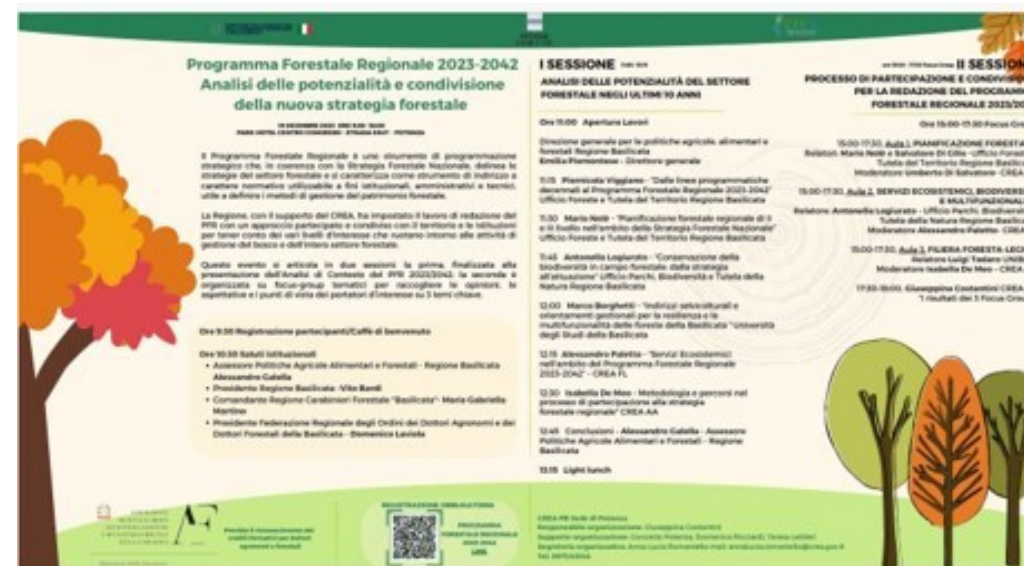
CASI STUDIO - BASILICATA

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

- ✓ Processo innovativo per la redazione del **PROGRAMMA FORESTALE REGIONALE 2023-2042** che definisce le linee strategiche della politica forestale regionale
- ✓ Promosso dalla Regione Basilicata con supporto del CREA
- ✓ Mirato a coinvolgere attivamente gli stakeholder del settore forestale, raccogliere conoscenze, punti di vista diversificati per costruire un programma aderente ai bisogni del territorio e condiviso da chi vi opera.
- ✓ Il processo partecipativo è stato progettato come un meccanismo continuo, non limitato a una consultazione occasionale

ELEMENTI POSITIVI

- ✓ Coinvolgimento di un'ampia gamma di stakeholder attraverso analisi degli attori chiave, workshop tematici, questionari online e momenti pubblici di confronto.
- ✓ Processo strutturato in più fasi successive: fase iniziale di ascolto, workshop tematici in gruppi ristretti, sintesi dei risultati integrata nella redazione del Programma.



STEP DEL PROCESSO

1) Informazione

- ✓ *stakeholders principali e secondari*
- ✓ *eventi pubblici e convegni per diffondere informazioni sul programma e sensibilizzare tutti gli attori*

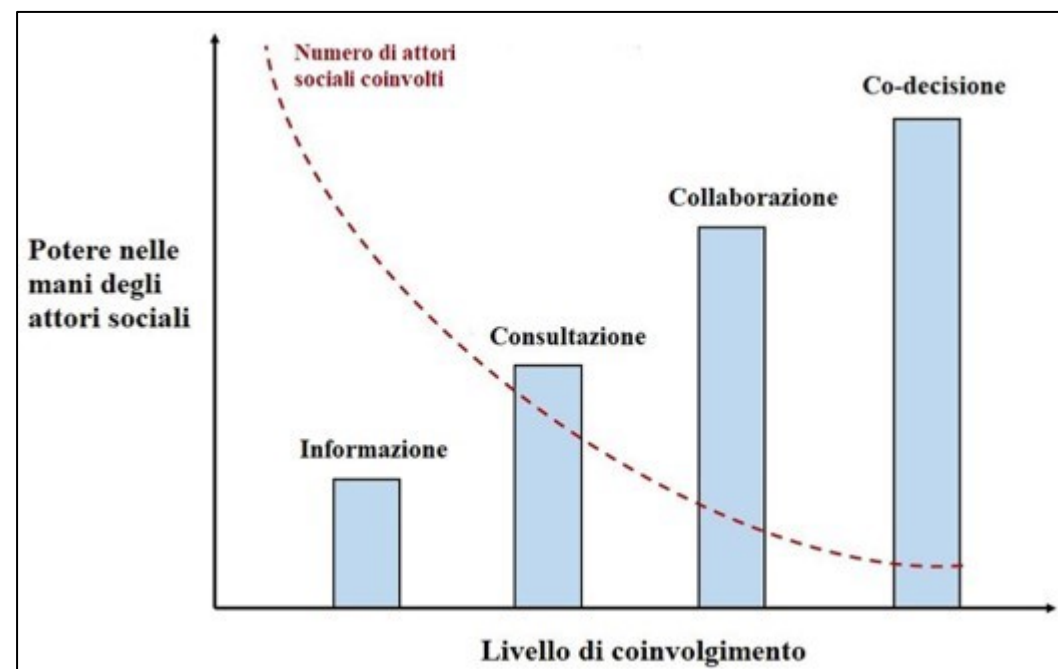
2) Consultazione

- ✓ *questionari online e raccolta di opinioni, priorità e suggerimenti, 143 stakeholders aprile-maggio 2024*
- ✓ *Focus group tematici nel dicembre 2023 hanno garantito un'interazione diretta e continua per discutere problemi, soluzioni e azioni concrete*

4) Collaborazione

- ✓ *stakeholders principali*
- ✓ *partecipazione attiva e condivisa in tutte le fasi della pianificazione e delle decisioni*

CASI STUDIO - BASILICATA



LA PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DI SVILUPPO DI FILIERA

La filiera foresta legno:

- ✓ può essere sviluppata e migliorata per rispondere alle esigenze socio-economiche dei territori.
- ✓ può essere analizzata in termini di performance in una prospettiva di bioeconomia circolare per valorizzare gli assortimenti e gli scarti legnosi ritraibili dal bosco e ridurre gli impatti negativi sull'ambiente generati dal ciclo produttivo.

Approcci di questo tipo presuppongono il coinvolgimento attivo di tutti gli attori della filiera e la consultazione degli altri portatori d'interesse.



2014

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

- ✓ Finanziato Camera Commercio Firenze
- ✓ Criticità della filiera del Marrone I.G.P.
- ✓ Obiettivo di qualificare dal punto di vista economico-produttivo il Marrone IGP, aumentare l'offerta di prodotto ed organizzarlo in una logica di sistema.
- ✓ Scopo di consultare tutti gli operatori che ruotano intorno all'I.G.P. per definire strategie condivise

CASI STUDIO - TOSCANA



Progetto "Processo partecipativo per il rafforzamento del Marrone del Mugello I.G.P."

La produzione di marroni del Mugello IGP sta attraversando un periodo critico negli ultimi anni dovuto principalmente alla scarsità di prodotto a causa del cinipide e del clima sfavorevole.

Per cercare di affrontare questa situazione la Camera di Commercio di Firenze sta realizzando un progetto che coinvolge tutti i produttori, le associazioni e gli enti presenti nel Mugello.

Come punto di partenza si chiede a ciascun iscritto di esprimere le proprie idee ed opinioni, attraverso dei questionari, su come migliorare l'IGP in modo da capire quali sono i problemi più urgenti da affrontare.

Una volta raccolte e sintetizzate le opinioni di tutti, verranno fatte delle riunioni aperte a tutti gli iscritti, per discutere le possibili soluzioni e strategie di ripresa. Queste riunioni si terranno dopo la raccolta delle castagne, a novembre-dicembre.

Infine tutte le informazioni e le idee raccolte potranno essere utilizzate per realizzare un Progetto Integrato di Filiera. Questo Progetto è una possibilità offerta dal Piano di Sviluppo RURale per ricevere contributi per interventi volti a migliorare la produzione del marrone nella zona del Mugello. Per fare degli esempi: miticamento dei castagneti, acquisto di attrezzature, pubblicizzazione dei prodotti, ecc.

CASI STUDIO - TOSCANA

STEP DEL PROCESSO

1) Stakeholders analysis

- ✓ *Iscritti al marchio, ex associati, non associati, associazioni di categoria, ecc.*
- ✓ *Elaborazione condivisa del questionario da sottoporre agli stakeholders con i portatori di interesse principali*

2) Raccolta e elaborazione informazioni

- ✓ *Somministrazione questionari face to face a tutti gli attori*
- ✓ *Raccolta opinioni, istanze e aspettative*
- ✓ *Analisi delle reti sociali*

3) Incontri aperti con attori della filiera

- ✓ *Il Progetto Integrato di Filiera (PIF) raccoglie in un progetto unico e comprensivo i soggetti della filiera.*
- ✓ *Durante le riunioni sul territorio e con le interviste, si sono raccolte istanze e spiegato PIF.*



CASI STUDIO - TOSCANA

2022

STEP DEL PROCESSO

1) Condivisione con esperti

Indagine online a esperti del settore forestale della Toscana per valutare indicatori idonei a misurare la performance del settore a scala locale in una prospettiva di bioeconomia circolare.

2) Condivisione con attori filiera

Interviste dirette per indagare la conoscenza della tematica e capire gli aspetti chiave da considerare nelle strategie di valorizzazione della filiera.

3) Focus group per consultazione

Condivisione degli scenari gestionali prodotti con gli attori della filiera foresta-legno per identificare uno scenario gestionale condiviso.

4) Workshop divulgativo

Coinvolgimento di tutti gli stakeholder attraverso un workshop divulgativo sui risultati progettuali.



CASI STUDIO - TOSCANA

Condivisione con esperti

56 esperti

Contatto tramite telefono o e-mail, per descrivere il progetto e i suoi obiettivi e avvisare dell'arrivo di una mail contenente il link al questionario da compilare per partecipare all'indagine.



Sezione 3 di 4

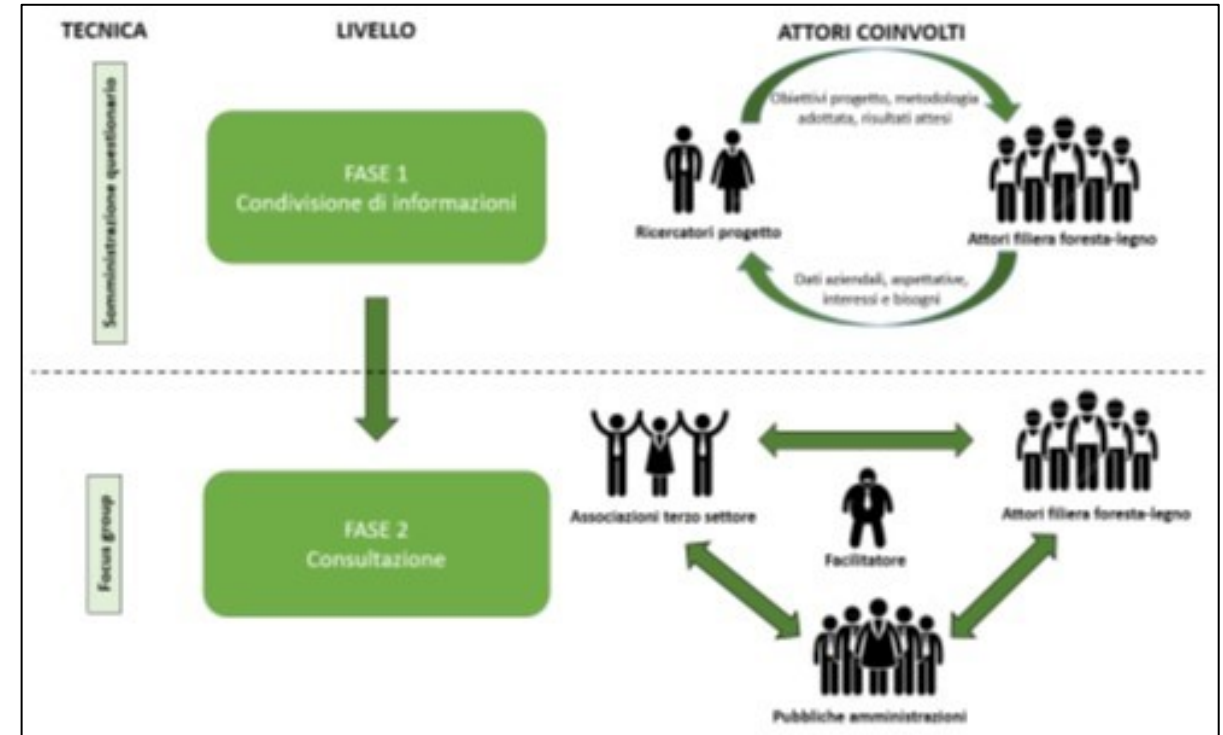
Efficienza, applicabilità e replicabilità degli indicatori di bioeconomia circolare in Toscana

Sulla base della Sua esperienza Le chiediamo di valutare in una scala da 1 a 5 (1=poco importante e 5=molto importante) i seguenti indicatori in riferimento a tre criteri così sintetizzabili:

- 1) Efficienza dell'indicatore a perseguire gli obiettivi della bioeconomia circolare.
- 2) Applicabilità dell'indicatore alla filiera foresta-legno a livello locale (disponibilità e facilità del reperimento dei dati, rappresentatività/incidenza dell'indicatore nel contesto locale).
- 3) Replicabilità in altri contesti forestali sia a livello locale sia a livello regionale.

L'Indicatore "Valore economico dei prodotti legnosi ottenuti rispetto alla ripresa legnosa prelevata (massima valorizzazione economica dei volumi legnosi prelevati dal bosco)"

	1 poco	2	3	4	5 molto
Efficienza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Applicabilità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Replicabilità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

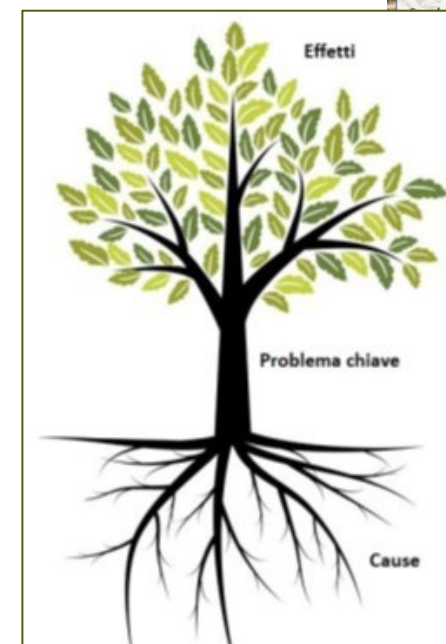


Condivisione con attori filiera: intervista face to face a 29 attori della filiera

CASI STUDIO - TOSCANA

Focus group per consultazione, Novembre 2021 – Rufina (Firenze)

- ✓ *I risultati emersi dalla condivisione e successiva raccolta e elaborazione dati sono stati presentati e discussi con i portatori d'interesse*
- ✓ *identificate le principali problematiche/debolezze della filiera foresta-legno a scala locale*
- ✓ *raccolte idee e suggerimenti per la valorizzazione economica della filiera foresta-legno locale e il superamento delle problematiche evidenziate.*
- ✓ *Tecnica basata sul Logical Framework Approach (LFA), che prevede il coinvolgimento dei portatori d'interesse attraverso una preliminare analisi partecipata dei problemi del Territorio e la successiva definizione di una strategia di intervento condivisa tra tutti i partecipanti all'incontro*
- ✓ *Albero dei problemi e albero delle strategie*



LA PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

Il termine “Caffè scientifico” o “Aperitivo scientifico” si riferisce alla discussione pubblica di questioni socialmente rilevanti che hanno un contenuto scientifico in un contesto informale

- eventi in presenza che ospitano conversazioni tra scienziati/tecnici/esperti e il pubblico generale su argomenti scientifici di attualità
- occasioni per il pubblico generale o per un gruppo target
- prevedono momenti programmati in cui si condividono caffè e pasticcini, per creare un clima rilassato ed informale
- modello inclusivo e partecipato che combina la comunicazione scientifica con il coinvolgimento attivo del pubblico



2024

CASI STUDIO - VENETO

CONTESTO DEL PROCESSO

- ✓ Contesto del Progetto Horizon ForestValue2 (FV2) "Innovare la bioeconomia basata sulle foreste" 2023-2027 con partecipazione MASAF e tre centri CREA.
- ✓ Obiettivo di coordinamento della programmazione di Ricerca e Innovazione, contribuendo all'allineamento delle politiche di ricerca dei diversi Paesi.
- ✓ Per affrontare temi strategici del settore forestale FV2 ha individuato la formula del Caffè Scientifico, tra le possibili modalità di confronto e comunicazione tra ricerca e portatori d'interesse
- ✓ I Caffè svolti nei diversi Paesi partners di FV2 nei luoghi e modalità più idonei, hanno contribuito a far circolare informazioni affidabili aumentando la consapevolezza dei partecipanti e a raccogliere idee e spunti per future linee di ricerca e di gestione.

ForestValue2 Scientific cafés

To tackle strategic issues in the forestry sector and foster discussion and communication among stakeholders, FV2 has introduced the concept of the Scientific Café. This format, complementing traditional workshops and webinars, offers informal, in-person conversations—enhanced with coffee and pastries—between researchers, experts, institutions, and citizens on current scientific topics, blending scientific communication with public engagement. The Scientific Cafés, held in the various FV2 partner countries contribute to circulating reliable information by increasing the awareness of participants and to collecting ideas and suggestions for future lines of research and management, representing an inclusive and participatory model.

The Scientific Café organized for Italy by the national partners (Masaf and CREA) on the theme "Urban forestry and ecosystem services: analysis of strategies and prospects" took place on 11 September 2024 ([A "Scientific Café" for the ForestValue2 Project in the context of the XIV SISEF Congress » ForestValue2](#)).

The next Scientific Café will be organised by the Ministry of Agriculture and Forestry of Finland this November, focusing on strengthening biodiversity in Finnish forests.

The event will bring together young people to discuss and generate ideas about one of the largest challenges related to forests today. Researchers **Minna Rätty** and **Mikko Kurttila** from the Natural Resources Institute (LUKE) will introduce the topic and facilitate the discussion.

Date: 21. 11. 2024

Time: 16.30-18.00

Location: Helsinki



CASI STUDIO - VENETO

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

- ✓ settembre 2024 - evento collocato nell'ambito del XIV Congresso nazionale SISEF "Foreste per il Futuro" tenutosi a Padova
- ✓ Organizzato per l'Italia da Masaf e CREA sul tema "Forestazione urbana e servizi ecosistemici: analisi delle strategie e delle prospettive".
- ✓ Metodologia sperimentata e testata in altri Paesi partner di FV2, seguendo alcuni passi fondamentali adattati alle esigenze specifiche di ogni Paese.



STEP

- ✓ Coinvolgimento ed invito dei partecipanti tra accademici, tecnici delle pubbliche amministrazioni, liberi professionisti ed altre figure operanti nel settore delle foreste urbane
- ✓ 40 partecipanti coordinati e facilitati da CREA e MASAF: logistica e facilitazione
- ✓ Introduzione alla tematica da parte di un esperto
- ✓ Lavoro in piccoli gruppi secondo modello dell'albero dei problemi e delle strategie
- ✓ Condivisione di idee durante momento di coffe break
- ✓ Breve presentazione dei risultati e discussione aperta



CASI STUDIO - VENETO

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

Settembre 2025 – Aperitivo scientifico con portatori di interesse e cittadini

- ✓ Incontro con i portatori d'interesse del bosco di Carpaneda nel comune di Vicenza per analisi dei servizi ecosistemici del bosco. Modalità di lavoro secondo Logical Framework Approach-LFA
- ✓ Incontro con i cittadini di Vicenza per la definizione delle azioni da inserire nelle linee gestionali del territorio. Modalità di lavoro con focus group



Azioni-per-un-percorso-di-valorizzazione-partecipata-del-Bosco-di-Carpaneda¶

¶

AGENDA--UN-APERITIVO-SCIENTIFICO-CON-I-PORTATORI-D'INTERESSE-E-I-CITTADINI¶

Venerdì-5-settembre-2025: Incontro-con-i-portatori-d'interesse-(ad-invito)-del-bosco-di-Carpaneda-nel-comune-di-Vicenza¶

Ore-15.30-16.00¶

- > Saluto-dell'amministrazione-comunale-di-Vicenza-(come-realtà-ospitante)¶
- > Saluto-del-Laboratorio-Spazi-Rurali-e-Boschi-Urban-(come-realtà-organizzatrice)¶
- > Saluto-del-Ministro-dell'agricoltura, della-sovranià-alimentare-e-delle-foreste (Serenella-Puliga--come-capofila-progetto-ForestValue2)¶

Ore-16.00-16.30¶

- > Intervento-tecnico-sui-servizi-ecosistemici-e-la-biodiversità-del-bosco-di-Carpaneda (Flora-Giulia-Simonelli--TESAF-Università-degli-studi-di-Padova)¶

Ore-16.30-18.30¶

- > Incontro-partecipato-con-i-portatori-d'interesse-locali: attori-pubblici, associazioni, tecnici-e-liberi-professionisti. (Moderatore: Alessandro-Paletto -- CREA; modalità-di-lavoro-secondo-Logical-Framework-Approach-LFA)¶
 - o=> Fase-1: i-portatori-d'interesse-definiranno-un-ranking-di-importanza-dei-servizi-ecosistemici/benefici-forniti-dal-bosco-di-Carpaneda-(scrivendo-su-dei-post-it-i-servizi-ecosistemici-più-importanti-a-loro-parere-ed-assegnando-un-numero-di-priorità-da-1-a-5; il-moderatore-ripartirà-su-un-tabellone-i-post-it-per-gruppi-di-servizi-ecosistemici)¶
 - o=> Fase-2: i-portatori-d'interesse-definiranno-le-criticità-legate-alla-valorizzazione-del-sito-e-le-conseguenti-strategie-gestionali-prioritarie-per-superare-le-criticità (Albero-delle-Criticità/Strategie)¶

¶

Sabato-6-settembre-2025: Incontro-con-i-cittadini-di-Vicenza-per-la-definizione-delle-azioni-da-inserire-nelle-linee-gestionali-del-territorio, legandole-alle-strategie-e-ai-servizi-ecosistemici-precedentemente-discussi-con-i-portatori-d'interesse¶

Ore-9.30-9.50¶

- > Intervento-introdotivo-a-carattere-divulgativo-sulla-storia-e-origine-del-bosco-di-Carpaneda (Davide-Primucci-e/o-Pierangelo-Miola--Laboratorio-Spazi-Rurali-e-Boschi-Urban)¶

Ore-9.50-10.00¶

- > Descrizione-delle-modalità-di-lavoro-nei-focus-group (Alessandro-Paletto-e-Isabella-De-Meo--CREA)¶

Ore-10.00-12.00¶

- > 2-Focus-group-(ciascuno-composto-da-10-15-cittadini-preventivamente-iscritti)-durante-i-quali-attribuito-un-brainstorming-tra-i-partecipanti-saranno-mappate-una-serie-di-azioni-da-realizzare-secondo-i-desiderata-dei-cittadini. Ciascun-gruppo-di-lavoro-considererà-tutti-i-servizi-ecosistemici-e-tutte-le-possibili-azioni-scegliendo-quelle-che-reputano-prioritarie-per-la-valorizzazione-del-sito. Le-azioni-saranno-inserire-in-apposite-card-che-verranno-posizionate-su-una-mappa-cartacea-del-sito-(moderatori: Sofia-Baldessari-e-Dalila-Frasson)¶
- > Restituzioni-dei-risultati. Un-rappresentante-per-ciascun-gruppo-descrive-in-circa-5-10-minuti-quanto-emerso-dal-proprio-focus-group.¶

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

